



Anugraha

St. Ann's Provincialate

J 1166A, Palam Vihar
Gurgaon, Haryana 122 017
Tel: 0124-4023735

Date: 06/07/2014

Perisce il giusto, nessuno ci bada. I pii sono tolti di mezzo, nessuno ci fa caso. Il giusto è tolto di mezzo a causa del male. Egli entra nella pace, riposa sul suo giaciglio chi cammina per la via diritta. (Isaia 57,1-2)

Carissime Sorelle,

il 21 giugno 2014 alle ore 15:15, al St. Ann's Convent di Jamnagar, Sr. Maria Anatolia è passata serenamente e inaspettatamente da questo mondo al Padre, lasciando le Sorelle della Comunità e della Provincia scioccate e confuse. Il medico ha dichiarato che la causa della sua morte è stata l'asma bronchiale.

Sr. Anatolia (Theresia Joseph) nacque il 13 novembre 1933 a Vaikam, Kerala, da Joseph John e Mary Varghese, che erano persone profondamente religiose. Fu la quinta di sei figli (cinque femmine e un maschio). Dopo aver sentito dentro di sé la chiamata a seguire Gesù più da vicino, con zelo missionario entrò nella nostra Congregazione. Fu accolta nel Postulato il 2 gennaio 1954 e ricevette il sant'abito il 1° gennaio 1955. Emise la Prima Professione il 1° gennaio 1957 e i Voti Perpetui il 1° gennaio 1963.

Il suo primo trasferimento fu nella Comunità di Jamnagar dove tornò due volte. Nel giugno del 1959 fu mandata a Secunderabad per conseguire l'abilitazione all'insegnamento. Servì il Signore nelle Comunità di Secunderabad, Raichur, Moraro, Sanquelim, Kazipet, Rampur, Isanagar, Roorkee, Mithapur e Varvala come insegnante e superiora. Infatti, Sr. Anatolia era un'insegnante eccellente. Diede una solida istruzione di base ai bambini a lei affidati. La sua infinita pazienza insieme alla tenerezza materna conquistarono i loro cuori. Sul suo volto splendeva serenità. Sebbene fosse delicata di salute (soffrì di asma per anni), era puntuale in tutti gli atti spirituali comuni, senza chiedere mai alcun privilegio. Era una donna di preghiera e di grande fede. Il suo coraggio indicibile l'aiutò a rimanere ferma nelle situazioni difficili della sua vita.

Sr. Anatolia era una donna gentile, che agli occhi del mondo forse non ha fatto grandi cose, ma ha fatto le piccole cose con grande amore. Nonostante la sua salute cagionevole, ha svolto i suoi doveri con generosità e fedeltà. Era sempre disponibile, accogliente e affabile verso tutti coloro che entravano in contatto con lei. In modo particolare, era vicina a tutti i sacerdoti e ai laici. Ha accettato con gioia il ruolo di portinaia ed ha utilizzato quest'occasione per evangelizzare. Molte Sorelle parlano di lei come di una persona compassionevole animata da amore preferenziale per i poveri. Era attenta nell'ascoltare quelli che cercavano il suo aiuto. Il suo cuore sensibile l'ha portata ad essere vicina a quelli che erano sofferenti o emarginati.

Più di una volta la morte bussò alla sua porta (a causa della sua precaria salute). Ma la mattina del 23 gennaio 2001, fu un'esperienza diversa. Fu picchiata crudelmente dai ladri che fecero irruzione nel nostro Convento di Isanagar, ferendo anche altre Sorelle. Per i medici non c'era più speranza che riuscisse a sopravvivere e i giornali locali la diedero per morta. Lei comunque combatté con la morte, superò il trauma e ritornò alla vita normale. Ebbe il coraggio e la bontà di dire 'io li perdono (i ladri)'.

L'ultima settimana della sua vita terrena è stata segnata dalla perdita di appetito. La mattina del 21 giugno 2014 alle 05:30, le Sorelle l'hanno trovata per terra davanti alla sua stanza. Da quel momento, anche se pienamente cosciente, non ha più parlato con nessuno, ma ha comunicato con tutti attraverso segni. Il medico

ha provveduto a curare la febbre ed ha consigliato che facesse una radiografia perché la sua faccia era gonfia. Aveva difficoltà ad assumere cibo lungo tutta la giornata. Nel pomeriggio, mentre le Sorelle la stavano preparando per portarla all'ospedale per la radiografia, hanno visto che emetteva l'ultimo respiro. Immediatamente è stato chiamato il medico, che quando è arrivato ha potuto semplicemente constatare che era morta. Erano le 15:15.

Dal momento in cui il Parroco, P. Manu CMI (Carmelitani di Maria Immacolata), e la Comunità dei Padri CMI hanno ricevuto la notizia della morte, hanno subito aiutato le nostre Sorelle in tutti i modi possibili. Il Parroco ha provveduto la cella frigorifera mortuaria, affinché i resti mortali di Sr. Anatolia potessero rimanere nella cappella del convento per tre giorni, in attesa dell'arrivo dei suoi cari. Mons. José Chitooparambil, Vescovo di Rajkot, è venuto due volte a rendere omaggio alla nostra cara Sorella. Lui è un vero Pastore e Padre! Ha immediatamente inviato un messaggio a tutta la diocesi dando la notizia della sua morte. Da quel momento, i sacerdoti, le Suore e i parrocchiani sono venuti in gran numero da lontano e da vicino, offrendo il loro tempo prezioso per pregare il Rosario e cantare l'Ufficio dei defunti. Il Vescovo emerito, Mons. Gregory Karotemprel, CMI, ha trascorso alcuni momenti con le nostre Sorelle, condividendo il loro dolore.

La Messa funebre è stata celebrata nella Chiesa del Sacro Cuore a Jamnagar, il 23 giugno alle 10:30. Il celebrante principale è stato Mons. José Chitooparambil, e hanno concelebrato 25 Sacerdoti della diocesi. La Chiesa era stracolma. Il parroco, P. Manu, nella sua omelia ha detto: "Oggi è il giorno delle nozze di Sr. Anatolia, la sposa ha incontrato il suo Sposo ed ora sono strettamente uniti. Quindi è un giorno di gioia e di festa per tutti noi, anche se sentiamo la sua assenza. Sr. Anatolia aveva un sorriso che conquistava. Era una persona 'altruista'. Anche se fisicamente debole, aveva sempre un pensiero gentile per gli altri. Ha toccato il cuore di molti sacerdoti, con un rapporto umano". Dopo la Messa, i resti mortali di Sr. Anatolia sono stati sepolti nel cimitero parrocchiale a Hapa. Erano presenti sei suoi nipoti.

Desidero porgere il mio sentito ringraziamento a Sr. Alexis e a tutta la Comunità, che si è presa cura di Sr. Anatolia amorevolmente, soprattutto quando ha avuto l'operazione al ginocchio nel novembre del 2013. Esprimo i miei sentimenti di profonda gratitudine anche a Mons. José Chitooparambil per la sua presenza che ci conforta e rafforza nei momenti di dolore. Sono grata a P. Manu e alla Comunità dei Padri CMI di Jamnagar che fanno parte della nostra famiglia. È una benedizione per noi ricevere da loro aiuto sia spirituale che materiale ogni volta che ne abbiamo bisogno. I parrocchiani, anziani e giovani, meritano il nostro apprezzamento e un ringraziamento speciale, perché sono stati vicini alle nostre Sorelle giorno e notte, pregando per l'anima della defunta e provvedendo all'organizzazione del servizio funebre. Dico grazie alle nostre Sorelle delle Comunità di Arambhada, Mithapur, Varvala, Sabarmati, Mehemadabad e Bandra. La loro presenza è stata un forte sostegno per le nostre Sorelle e un segno di comunione per il popolo di Jamnagar.

Infine, vorrei ringraziare Sr. Renvilda D'Souza (Consigliera Provinciale), che mi ha rappresentata in questa occasione. La sua presenza serena e premurosa ha sicuramente portato sollievo e conforto alle nostre Sorelle.

Abbiamo un debito di ringraziamento anche verso la famiglia di Sr. Anatolia, per averla donata alla nostra grande Famiglia. Continuiamo ad offrire le nostre preghiere e i suffragi per la cara Sr. Anatolia affinché Dio le conceda il riposo eterno.

Aff.ma

Sr. Eulazia Fernandes

Superiora Provinciale